

Un «Polo della Carità» nel bene confiscato

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Nel bicentenario dell'arrivo in città dell'immagine sacra della Madonna della Speranza, che si è celebrato proprio ieri, c'è bisogno di un vero e proprio miracolo. È quello per la riqualificazione del materassificio di via Catania, bene confiscato alla criminalità organizzata e riassegnato alle Comunità Parrocchiali cittadine per realizzare un Polo della Carità. Per questo, insieme con il social supermarket di via Belvedere, è stata autorizzata dall'am-

ministrazione la partecipazione al Bando per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie della **Fondazione Con il Sud** e della **Fondazione Peppino Vismara**. Entro il prossimo 22 maggio scadranno i termini per presentare le candidature. Lo scorso 14 maggio, le Comunità Parrocchiali hanno chiesto l'autorizzazione alla partecipazione al bando con il progetto Medat- Polo della Carità. L'idea delle parrocchie è di realizzare un centro dedicato alla produzione di pasti, secondo i principi della dieta mediterranea, destinati alla somministrazione in loco agli indigenti, alla distribuzione alle scuole prima-

rie e d'infanzia, la creazione di attività ristorative aperte al pubblico, in cui saranno impiegati gli studenti settore enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera.

IL PROGETTO

È costoso ed impegnativo, tanto più che nell'ex materassificio di via Catania è necessario provvedere alla bonifica dall'amianto presente. Anche per questo motivo, l'amministrazione guidata da Cecilia Francese ha dato il proprio assenso alla candidatura. Se il progetto fosse ammesso al finanziamento, oltre a realizzare il piano sociale per cui il bene fu assegnato, si riqualificherebbe un'area afflitta da forte degrado, per cui da tempo i residenti chiedono un intervento. Quello del Polo della Carità, non sarà l'unico progetto che parteciperà al bando delle due Fondazioni. Con

questo, infatti, sarà candidato anche il Social Supermarket di via Belvedere, affidato all'associazione La Rada Consorzio di Cooperative sociali. L'obiettivo è creare un supermarket sociale, in cui i soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione potranno acquistare i beni di prima necessità con un sistema di crediti. In questo caso, oltre all'autorizzazione a partecipare al bando, l'amministrazione si è dovuta impegnare oltre. Fra i criteri di partecipazione, è previsto anche che, alla scadenza dei termini per la domanda, l'affidamento abbia una durata residua di almeno dieci anni. La convenzione del bando è stata stipulata a luglio 2017 e scadrà nel 2027. Così, la giunta ha garantito che, in caso di ammissione al finanziamento, prorogherà l'affidamento del bene fino al 2029.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

